

Gli obiettivi Verrà rivista la logistica e sarà incrementato il numero dei vaccinatori

Piano Draghi per i vaccini, più personale e dosi ai docenti

LO STUDIO

STEFANO PETTONI

■ Superare l'emergenza sanitaria con un'accelerazione della campagna di vaccinazione e dare fondamenta solide, con il Recovery plan, a una ripresa economica che si annuncia "lenta". E' la missione del Governo guidato da Mario Draghi che tratterà la via indicando le sue priorità.

A livello sanitario sta già prendendo forma il cambio di passo che il Premier incaricato vuole dare alla campagna vaccinale. Il piano dell'ex presidente della Bce prevede più personale per vaccinare le persone, una logistica adeguata per una somministrazione più rapida, priorità ad insegnanti e personale scolastico. Un'accelerazione di cui Mario Draghi ha parlato a tutti i partiti anche in virtù delle notizie positive che a breve dovrebbero arrivare dall'Unione europea sui contratti con le case farmaceutiche: Bruxelles sta trattando per avere più dosi.

Va rivista dunque la logistica, per aumentare la distribuzione nelle regioni e vanno incrementati i vaccinatori per accelerare le somministrazioni. Draghi ha fatto un accenno nei colloqui anche

alla possibilità di produrre i vaccini in Italia. Ma anche se si raggiungessero gli accordi con le case farmaceutiche in tempi brevi, potrebbero servire mesi per adeguare gli impianti delle aziende.

Il presidente incaricato ha trovato sul suo tavolo il nuovo piano del ministero della Salute illustrato il 9 febbraio alle Regioni che prevede entro la fine di marzo l'arrivo di 14,5 milioni di dosi: 9,1 da Pfizer, 4,165 da Astrazeneca e 1,3 da Moderna. La Conferenza delle Regioni ritiene però che in questa fase il piano sia di difficile applicazione per la carenza delle dosi di vaccino disponibili e per l'indeterminatezza di alcune indicazioni. Per le Regioni risulta necessario chiarire in maniera più specifica quali sono i target prioritari da vaccinare; urgono poi le indicazioni necessarie a consentire l'utilizzo del vaccino Astrazeneca, partendo dal personale scolastico e valutando, con Aifa, la possibilità di estenderne l'utilizzo anche agli over 55. Ultimo punto: verificare ulteriori vaccini disponibili sul mercato.

Il piano nazionale per le vaccinazioni anti-Covid è stato già aggiornato tenendo conto della riduzione dei farmaci disponibili nella prima fase e ha elencato chi

sono i soggetti a cui destinare le prossime dosi. Tra questi: persone estremamente vulnerabili e gli over 70. In totale sono 6 le categorie che verranno vaccinate prioritariamente nella seconda fase della campagna vaccinale.

Oltre ai vaccini la scuola è un altro capitolo difficile e centrale, con il possibile calendario prolungato e l'impegno a riempire tutte le cattedre a settembre. Turismo e cultura, poi, due settori in sofferenza da far ripartire e rilanciare. Nella impostazione di Draghi c'è la volontà di far lavorare il Governo su due piani: quello delle misure immediate a partire dal decreto che dovrà decidere come impiegare, per i ristoranti, i 32 miliardi in deficit autorizzati dal Parlamento, e quello delle misure di più ampio respiro e lungo periodo. ●

**In merito al siero
AstraZeneca si valuterà
con l'Aifa la possibilità
di estenderne l'utilizzo
anche agli over 55**

**Pronta a partire la
vaccinazione domiciliare
agli over 80 che
ne hanno fatto richiesta:
si inizia da Sezze**

Loreto Bevilacqua
Responsabile vaccini



**Dopo una settimana,
sono 1.890 gli anziani
che hanno ricevuto la
prima dose nei cinque
centri della provincia**